Anno 56 - Numero 5

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 6 Gennaio 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

# Continua l'esodo dei volontari e dei marinai

## Gli edifici danneggiati - L'ufficio di D'Annunzio svaligiato

## L'annessione della Venezia Giulia è un fatto compiuto

**ROMA, 5. (notte - per telefono). — Da oggi la Venezia Giulia e Zara fanno parte del Regno d'Italia.**

Contrariamente all'attesa del pubblico che riteneva necessario un atto del Sovrano, l'annessione delle provincie della Venezia Giulia e di Zara all'Italia è avvenuta in forma automatica o, come si dice, virtualmente.

Il Re ha sanzionato il 19 dicembre 1920 la ratifica della legge in forza della quale «i territori attribuiti all'Italia col trattato di Rapallo fanno parte integrante del Regno».

La legge pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» dello stesso giorno, dopo quindici giorni dalla pubblicazione, è divenuta valida statutariamente ed è ieri mattina entrata in vigore.

Nell'attimo della mezzanotte dal giorno 4 al 5, i nostri fratelli entrarono statutariamente a far parte del Regno d'Italia.

L'avvenimento anche perchè si era già stabilito di non festeggiarlo — in seguito ai fatti di Fiume — è passato quasi inosservato a Trieste e nelle altre città. I giornali si limitano a rilevarne l'importanza storica — ma nulla più.

Non era così certo che i fratelli dell'Istria e del Friuli pensavano di salutare questo giorno. Non che non sentano, nell'intimo dell'anima, la grandezza dell'ora — ma non credono nè opportuno nè bello liberare l'espressione del sentimento, mentre la città del Quarnaro si dibatte ancora nelle difficoltà e da Roma si è iniziata l'ora legale italiana nelle nuove provincie, non con atti di restaurazione, ma con brevi telegrammi, quasi che si dovesse avere riguardo, non si sa per chi, si proclamare davanti al mondo intero che l'Italia ha riconquistato con le sue armi la sua frontiera orientale.

Sembra che a Roma perduri il proposito di continuare una politica, nelle provincie nuove, che non è di affermazione, nè di conciliazione: la politica agnostica seguita finora che ha disarmato l'azione della democrazia liberale nazionale, alienato la gioventù più fervida e generosa, quella gioventù che è accorsa a combattere e morire sul Carso, accarezzato gli elementi che erano al servizio dell'Austria per il criterio che, essendo stati abituati a servir bene l'Austria, non avrebbero servito male l'Italia, come se i cittadini d'Italia fossero da comparare con quelli educati dall'Austria per la fierezza del sentimento di libertà e per la educazione politica!

Ne è venuto un disagio spirituale profondo, del quale con amarezza si vedono ogni giorno aumentare le manifestazioni.

Nel Friuli Orientale avviene questo: che l'annessione all'Italia verrà festeggiata, almeno per quanto si sa finora, sotto gli auspici del partito popolare che adunerà ad Aquileia l'elemento reazionario e il pretume faiduttiano per celebrare la liberazione del Friuli, alla presenza di un principe di Casa Savoia, il Comandante della gloriosa Terza Armata. I liberali, i democratici, i mazziniani, i socialisti unitari saranno naturalmente assenti e non si sa se sapranno e vorranno convocare a Gorizia il parlamento dei comuni di tutto il Friuli, d'Oriente e d'Occidente, centri antichi e mai spenti di libertà e di patriottismo, per proclamare la redenzione, che essi e i padri loro hanno voluto, contro i servi della chiesa e dell'impero, per la quale hanno combattuto e sofferto e della quale essi possono, con diritto, dichiararsi i vindici e gli assertori!

Non erano queste le feste che i friulani, tutti i friulani, pensavano per celebrare dopo un millennio il rinnovamento della loro unità, entro i confini della grande Patria!

## MENTRE I LEGIONARI RITORNANO
## I legionari a Divaccia
### 300 marinai rinviati a Pola

ABBAZIA, 5 — **Oltre al primo scaglione di legionari partito iermattina, verso iersera è partito un secondo convoglio di circa 500 legionari, compreso il 22.o reparto d'assalto.**

**I legionari sono concentrati a Divaccia, d'onde proseguono oggi per ferrovia, per il Veneto.**

**Con un piroscafo sono partiti da Fiume per Pola 300 marinai irregolari. La R. Nave «Cortellazzo» è stata rimorchiata a Pola.**

**Sono stati riconsegnati al gen. Ferrario cavalli e materiali già appartenenti all'esercito regolare.**

**E' morto un altro dei feriti borghesi fiumani, con che le perdite nella popolazione civile sommano ora a 4 morti. Le case seriamente danneggiate in Fiume in causa degli spari, sono 12. Una perizia tecnica calcola a lire 350 mila la somma occorrente per la loro riparazione.**

## Grave furto di documenti e di denaro
### ALL'UFFICIO DI D'ANNUNZIO

ROMA, 5. — Il «Tempo» ha da Fiume questa informazione che vi riferisco con riserva:

«D'Annunzio lascierà Fiume domani, ma non si sa ancora per andare dove. Egli è oggi assai preoccupato per il vuoto fatto nel suo ufficio di quanto di più prezioso v'era contenuto. Un gruppo di cinque o sei arditi, capitanati da un ufficiale di marina, ha rubato a D'Annunzio quattrini e documenti. Costoro hanno forzato la cassa della Reggenza la quale doveva contenere milioni (rimasti col sequestro del «Cogne») e col denaro hanno portato via i documenti dell'impresa. Il furto dei documenti vorrebbe essere spiegato con la possibilità che quegli arditi vogliano tentare un ricatto contro d'Annunzio, ma questa ipotesi non pare credibile. Sembra invece più verosimile che i ladri abbiano fatto un solo fascio dei documenti e del denaro per prendere la fuga: un colpo di mano rivolto contro di lui.

## Una intervista col deputato Barrese

TRIESTE, 5 — L'on. Barrese, il noto deputato legionario, vivace sostenitore della causa fiumana, proveniente da Roma, ha dichiarato ad un redattore della «Nazione» di essere diretto a Fiume; ma di non aver potuto ottenere da S. E. il generale Caviglia il lascia-passare necessario per rientrarvi. Vista l'impossibilità di recarsi a Fiume, egli ha deciso di partire in giornata per Arbe, di cui è cittadino onorario, per portare ai fratelli di quella nobilissima isola italiana, l'assicurazione che ogni sforzo sarà posto in essere perchè non abbiano ad essere vittime della prevedibile rappresaglia jugoslava.

Interrogato da noi sulle dolorose vicende degli ultimi giorni della Reggenza del Carnaro — dice la «Nazione» — l'on. Barrese ci ha risposto che essendo a Roma fin dal giorno 27 dicembre u. s. gli era stato comunicato per lettera giunta da Fiume a mezzo di un aviatore, che le perdite delle truppe regolari salivano alla cifra di quattrocento morti, più di mille feriti e circa duecentocinquanta prigionieri; e che le perdite dei legionari erano venti morti ed una sessantina di feriti.

Data la gravità di tale notizia, egli non credette opportuno subito di divulgarla per non impressionare la pubblica opinione, e volle prima averne conferma dal Ministero della guerra. Al Ministero il Sottosegretario on. Lanza di Trabia lo assicurava che le perdite erano assai lievi e gli dava comunicazione di un telegramma dal quale risultavano cinque morti, centododici feriti e duecentonove dispersi.

L'on. Barrese non rimase affatto persuaso, dato il disaccordo stridente fra le notizie di fonte ufficiale e le informazioni non sospette che egli aveva ricevuto. In seguito, da un testimonio oculare della tragedia ebbe la conferma che le informazioni sue erano esattissime e gli vennero corredate dalla narrazione di ampi particolari, una parte dei quali è apparsa sul «Giornale d'Italia».

Rimane, secondo l'on. Barrese, il fatto inspiegabile che, alla data del 27 dicembre il Ministero della guerra fosse così male informato!

Una delle due — ci ha detto l'on. Barrese: — o il Ministero alterava le cifre riducendole, o esso stesso era vittima di informazioni certamente inesatte, trasmessegli dal Comando.

### IL PERICOLO PESTILENZIALE CORSO DALLA CITTA'

L'on. Barrese ci ha pure narrato il caso di una minaccia gravissima, non inerente alle operazioni militari, alla quale forse il rischio di sottostare la salute pubblica della città nei giorni della sua disperata difesa.

Un capitano medico legionario che aveva avuto in cura gli ammalati di petto durante l'ultima infezione, era partito da Fiume il giorno 21, quasi alla vigilia delle ostilità, lasciando nella sua abitazione una cassetta contenente innumerevoli culture di bacilli della peste vivi e virulenti. Appena ebbe notizia di quanto accadeva a Fiume, egli — che trovavasi a Roma — si recò tosto alla Direzione di Sanità ed al Ministero degli Interni a chiedere di poter ritornare a Fiume per poter mettere al sicuro le pericolose culture e scongiurare un danno incalcolabile alla salute pubblica per il caso che fossero andate inavvertitamente disperse.

Gli venne accordato di recarsi ad Abbazia con la scorta di un agente di P. S. incaricato di agevolargli il passaggio a Fiume. Ma, giunto ad Abbazia, venne arrestato e tradotto nella fortezza di Osoppo.

L'on. Barrese si è vivamente interessato presso il Ministero degli Interni affinchè siano presi i più energici provvedimenti onde preservare la città di Fiume dal pericolo di una nuova infezione pestilenziale.

## Un complotto contro l'on. Giolitti
### Cronaca o passatempi ufficiosi?

ROMA, 5 — Il «Tempo» reca la notizia di un complotto fascista che si proponeva di attentare alla vita dell'on. Giolitti. I congiurati della terribile impresa sono così descritti dal giornale del mattino: Uno tra essi, un signore della metallurgica che non va mai in chiesa anche perchè non è cattolico; accanto a esso si profila una figura assai più temibile: quella di un deputato marchigiano, fascista ed industriale, che ripartisce il suo tempo fra l'organizzazione delle rivoluzioni militariste, l'industria e... l'amore.

Ma il vero capo, il deus ex machina è un «viveur», di professione maggior degli arditi ed imparentato con l'alta finanza italiana, che non ha voluto ancora rinunziare alle sue idee belliche. Dal comitato centrale dipendono poi due generali, cioè due individui che hanno salito tutta la scala gerarchica militare, ma non sono contenti, perchè vorrebbero, s'intende, la salvezza della patria. Essi sono incaricati di preparare piani strategici contro città italiane, assalti a fortezze neutraliste e qualche volta non disdegnano di limitare i loro progetti ad un solo palazzo, che potrebbe chiamarsi anche Viminale.

In mezzo ad essi — continua il «Tempo» — c'è qualche anima torva che medita la strage del presidente del Consiglio.

Dopo aver detto che a questo scopo sono arrivati da Trieste tre individui carichi di bombe a mano, gelatine ed altri ordigni del genere, il «Tempo» soggiunge: Per ora però si allestiscono le artiglierie, si accendono le miccie, si armano le trincee, ma ad un segno dei generali si darà fuoco alle polveri e allora prima Palazzo Viminale, poi Roma, poi tutta l'Italia anderanno a catafascio. Ma i personaggi del complotto non sono ancora esauriti. Vi sarebbe anche — secondo il «Tempo» — un giornalista che funzionerebbe da oratore della compagnia e che ha partecipato ad un'assemblea segretissima tenuta in via della Pace, in cui fu nominato un direttorio... esecutivo. Alle dipendenze del direttorio sarebbero quattro ex-ufficiali degli arditi, noti non si sa più se al fronte o ad Aragno. Intanto pattuglie avanzate di arditi vestiti in borghese sono mosse in questi giorni da Roma per Gabriele d'Annunzio, dovranno invadere formare gli eserciti che al momento opportuno, al comando magari di Gabriele d'Annunzio, dovranno invadere l'Italia ed occupare Roma.

Non c'è che dire — conclude il «Tempo» — ma il mestiere dell'ardito in borghese, nel momento attuale, è uno dei più lucrosi.

## I serbi violano ad Arbe
### I PATTI CONCLUSI?

**ROMA, 5. (notte - per telefono). La «Tribuna» pubblica che truppe serbe sarebbero entrate ad Arbe.**

**Si ha da fonte competente che della responsabilità del fatto, se fosse vero, non si potrebbero accusare gli jugoslavi ma qualche comandante che arbitrariamente avrà creduto di poter anticipare l'applicazione del trattato di Rapallo.**

**Tale atto costituirebbe una violazione dei patti conclusi.**

## La ripresa dei commerci
### FRA L'ITALIA E LA JUGOSLAVIA
### L'intervista col ministro Stojanovich

ROMA, 5 — Il Ministro jugoslavo delle finanze Stojanovich che partecipò alla conferenza di Rapallo, intervistato dal corrispondente del «Messaggero» a Belgrado, ha detto: «Noi guardiamo con viva simpatia l'Italia. Economicamente i due Stati sono destinati a completarsi. Voi potrete darci i vostri prodotti industriali e noi i nostri prodotti agricoli e minerari».

Dopo aver detto che il movimento di importazione e di esportazione nella Jugoslavia avrà nell'anno prossimo un forte incremento e che anche attualmente in Jugoslavia sono disponibili ingenti riserve di mais e di grano, nonchè di legname che non possono essere trasportate per deficienza delle ferrovie e di vagoni, Stojanovich ha soggiunto: «Noi avremo bisogno di mano d'opera italiana per ricostruire e mettere in valore il nostro paese. Noi consideriamo l'Italia come il primo paese del mondo nelle costruzioni, ed io ricordo che le stesse ferrovie serbe furono costruite dalla mano d'opera italiana, quantunque l'impresa assuntrice dei lavori fosse francese. L'Italia può fornirci artigiani, capitali e tecnici. Il servizio di navigazione che si faceva prima della guerra tra le sue rive adriatiche è primitivo; ci occorre attivare comunicazioni più intense. D'altra parte noi abbiamo miniere, legnami, cereali, bestiame e — conclude il ministro — mi auguro fortemente che l'Italia e la Jugoslavia valorizzino reciprocamente i loro importanti fattori economici.

× × ×

## LA VERITA' SUI FATTI DI ZARA

Il Comandante delle truppe Legionarie di Zara ci manda questa lettera:

Circolano da più giorni sui quotidiani del Regno notizie fantastiche ed inesatte sulla resa dei legionari dalmati (Battaglioni Carnaro - Rismondo) e sull'episodio della R. N. «Marsala».

Credo opportuno nell'interesse della verità e del nostro decoro di legionari di esporre come si svolsero tali episodi dolorosissimi, i quali mentre riescono a tutto disdoro di un governo antinazionale, non intaccano per nulla la nostra fede ed il nostro onore.

La notte dal 25 al 26 dicembre per ordine del Comandante delle truppe legionarie in Zara, capitano Caliceti un manipolo di 12 uomini guidati dal tenente Grossi fece irruzione sulla R. N. «Marsala» e riuscì disarmando i 2 ufficiali di guardia, senza usare alcuna violenza, ad impadronirsene.

Gli ufficiali di bordo, compreso il Comandante, furono rinchiusi nel quadrato della nave.

Al primo manipolo di legionari si aggiungevano altri arditi con il Capitano Calavalle, fino a raggiungere la forza di 7 ufficiali e 21 uomini di truppa.

Compito loro era di imbarcare i 2 battaglioni, i quali assediati nelle loro caserme da forze soverchianti di carabinieri, non avrebbero resistito a lungo. I due battaglioni avrebbero dovuto raggiungere Sebenico, dove erano attesi con trepida ansia dalla popolazione e da contingenti favorevoli al nostro movimento.

La nave rimase in mano dei legionari dalle 3.30 alle ore 8.

Dalle altre navi fu dato l'allarmi. — Appoggiati dalle R. N. «Falco» e «Missori», 5 rimorchiatori carichi di carabinieri e mitragliatrici circondarono il «Marsala».

Vista l'impossibilità di raggiungere l'obiettivo il Capitano Calavalle, riuniti i Legionari sulla plancia fece liberare gli ufficiali ed intavolò trattative con il comandante del «Marsala» il quale accordatosi, trasmise il seguente dispaccio al Governatorato:

«Capitano Calavalle dichiara essere disposto sbarcare con i legionari purchè gli sia concesso rientrare in caserma. Firmato **Vettori.**»

Dopo breve attesa dal Governatorato fu risposto:

«Si concede purchè sbarchino banchina davanti Governatorato».

Ad alcune obbiezioni rivoltegli il Comandante Vettori ebbe ad assicurare, dando la sua parola di soldato che tale era la risposta del Governatorato.

I legionari imbarcati nelle scialuppe del «Marsala» e scortati dai rimorchiatori si avvicinarono alla banchina.

Contrariamente alla parola data il Commissario inviava sulla riva un battaglione di carabinieri, compagnie di alpini con mitragliatrici guardie regie ed autoblindate per catturare 28 legionari, i quali di fronte a simile spettacolo, anzichè consegnare le armi preferirono gettarle nell'invendicato Adriatico.

Un generale ed uno stuolo di ufficiali non risparmiarono le insolenze più plateali contro i legionari.

Il generale Spiller, noto per le sue gesta Caporettiane, osò gridare alla sua gente, contro quel manipolo di valorosi quasi tutti feriti, mutilati e decorati:

«Trattateli peggio degli austriaci».

La nausea e il disgusto ci vietano di riferire l'incresciosa scena.

Ma ormai visto Misiano in Parlamento, visto amnistiati tutti i disertori, tutto è permesso.

Solo noi combattenti siamo i vigliacchi, solo noi che abbiamo lasciato brandelli della nostra carne sul Carso possiamo essere maltrattati e bestemmiati.

I legionari sbarcati dal «Marsala» furono inviati ad Ancona.

Ma la rabbia dei regolari non s'arrestava. A Zara per concessione dello spergiuro Millo erano accasermati i due Battaglioni Carnaro e Rismondo, lasciati il 14 novembre 1919 da Gabriele D'Annunzio come pegno che la Dalmazia non sarebbe stata abbandonata ai porcari serbi.

Negli ultimi tempi i legionari turbavano i sonni del vecchio rammollito ammiraglio che partendo in mezzo ai fischi ed alle imprecazioni dei cittadini di Zara, volle affidare al croatofilo generale Spiller il compito di massacrarli.

Infatti il 26 a mezzogiorno, mentre i Carabinieri, con inaudita ferocia, senza preventivi avvisi, mitragliavano le caserme, il governo inviava un «ultimatum» imponendo di abbandonare le armi e le Caserme entro le ore 15.

I carabinieri non risparmiarono neppure i parlamentari che stavano trattando, contro i quali furono sparati parecchi colpi di fucile.

L'«ultimatum» trasmesso a mezzo del generale Spiller prometteva di fare rientrare tutti i volontari dalmati, immediatamente, alle loro case.

Prima dell'ora fissata dall'«ultimatum» le autorità, con la solita vigliaccheria facevano iniziare l'operazione di attacco contro le due caserme.

Circa ottomila uomini, numerose mitragliatrici ed autoblindate, due batterie da montagna e «seicento» carabinieri accerchiarono le caserme aprendo un vivacissimo fuoco di fucileria.

Il fuoco intensificatosi dalle ore 14 in poi fece parecchie vittime fra la popolazione e fra i legionari i quali risposero al fuoco fratricida soltanto quando videro cadere i propri compagni.

Ogni resistenza, data l'ubicazione delle caserme, era vana ed i volontari feriti ma non domi, dopo avere distrutto le armi abbandonarono le Caserme.

Dopo tutte le promesse e le parole di onore di soldato i Legionari venivano dichiarati prigionieri ed imbarcati come maiali sulle stive del Piroscafo «Buon Padre» e tradotti in Ancona, dove furono rinchiusi in un carcere.

Così ancora una volta i caporettisti ebbero ragione dell'Italia viva e vitale.

Il Comandante delle truppe Legionarie in Zara: Capitano **Vittorio Caliceti.**

## Le norme per l'applicazione
### del condono di punizioni

ROMA, 5. — Con recente disposizione, circolare N. 724 del G. M. sono state emanate le norme di esecuzione del R. D. 3 novembre 1920 N. 1514 concernente provvedimenti di clemenza (condono di punizioni) per talune mancanze disciplinari commesse da militari durante la guerra fino a tutto il 31 dicembre 1918. Giusta tali norme nessuna domanda occorre per la cancellazione delle punizioni disciplinari ordinarie ad esse provvedendo direttamente le autorità militari competenti. E' necessario invece la domanda perchè possa essere provocato il parere delle competenti commissioni sulla revoca degli effetti inerenti alla eliminazione dai ruoli, alla dispensa dal servizio attivo permanente ed alla sospensione dal grado degli ufficiali per motivi disciplinari, alla dispensa dal servizio, alla retrocessione dei caporali maggiori o caporali, al passaggio alle compagnie di disciplina.

Le domande dovranno presentarsi indicate dalla suddetta circolare entro 130 giorni dalla data del decreto per le punizioni già inflitte e dalla data delle punizioni stesse se siano ancora da infliggersi. Per i sottufficiali limitatsi ai casi contemplati dal decreto sulla retrocessione.

## Le nuove disposizioni
### PER LA CARTA DEI GIORNALI

ROMA, 5. — In esecuzione delle disposizioni della legge 30 settembre 1920 n. 1349 il ministro per l'industria e commercio ha provveduto con decreto 31 dicembre 1920 ad abolire l'ufficio temporaneo degli approvvigionamenti industriali istituito con D. L. 7 aprile 1918 N. 4476.

Per conseguenza resta soppresso anche il servizio per la carta ai giornali disimpegnato finora da detto ufficio e le operazioni in corso saranno assunte da un ufficio stralcio alla dipendenza dell'ispettorato generale dei servizi speciali.

A partire dal 1 febbraio p. v. il ministero non farà più assegnazioni di carta ai giornali i quali dovranno così provvedersi con contratti direttamente stipulati con la cartiera. E' consigliabile però che essi seguitino a rivolgersi alle stesse cartiere che li hanno forniti finora. Tale provvedimento non viene che a riconoscere uno stato di fatto che si era verificato in questi ultimi mesi durante i quali il ministro non ha provveduto a fare assegnazioni che ai pochi giornali che le hanno espressamente richieste. Il ministero, finchè le condizioni del mercato cartario continueranno a mantenersi difficili continua a seguire attentamente l'andamento e si riserva di intervenire sia fissando periodicamente i prezzi della carta, sia adottando tutti quei provvedimenti che riterrà opportuni per assicurare ai giornali del Regno la fornitura della carta ai sensi dell'articolo 3 della succitata legge 30 settembre 1920.

## La nuova sede dell'ambasciata tedesca

ROMA, 5. (notte - per telefono). — E' stata distribuita alla Camera la relazione del ministro degli esteri sul disegno di legge per l'acquisto di un palazzo da cedere in uso all'ambasciata di Germania.

La relazione rileva che ristabilite le nostre relazioni con la Germania era necessario provvedere a restituire una sede per la sua ambasciata, sede di cui era rimasta priva in seguito alla espropriazione del palazzo Caffarelli. La scelta cadde sul palazzo Vidoni al corso Vittorio Emanuele II appartenente al marchese Giorgio Guglielmi il quale lo ha ceduto per 4 milioni e 200 mila lire.

## Dell'Abate esce dal Rinnovamento

ROMA, 5. (notte - per telefono). — L'on. Antonio Dell'Abate ha rassegnato le proprie dimissioni dal gruppo di Rinnovamento in seguito al manifesto del gruppo stesso pubblicato in rapporto ai fatti di Fiume e da lui non approvato

## L'on. Ciuffelli in condizioni gravissime

ROMA, 5. (notte - per telefono). — La «Tribuna» pubblica che l'on. Ciuffelli si trova in gravissime condizioni di salute.

## Un borseggio al Banco di Roma

ROMA, 5. (notte - per telefono). — Oggi, certo Alessandro Dell'Alfonso, mentre stava facendo un versamento al Banco di Roma è stato derubato del portafoglio contenente 11 mila lire.

## Gli inglesi ringraziano il co. Sforza
### per l'onore reso al soldato sconosciuto

ROMA, 5. Il generale Duncan si è recato dal conte Sforza ad esprimergli ufficialmente i ringraziamenti del War Office per aver deposto due rami di alloro del Campidoglio sul cenotafio e sulla tomba del soldato sconosciuto nell'Abbazia di Westminster durante il suo viaggio a Londra nel dicembre scorso.

## Il matrimonio principesco

TORINO, 5. — La Regina Madre è giunta a Torino stamane alle ore 11 e 10 ricevuta alla stazione dal prefetto, dal sindaco e da alcune dame, gentiluomini di corte e dalle autorità militari. La Regina dopo essersi intrattenuta pochi istanti nella saletta reale è uscita dalla stazione ed è subito salita in automobile per recarsi ad Agliè nella casa ducale di Genova. Alla sua uscita dalla stazione l'augusta donna è stata salutata da calorosi applausi.

## Le feste alla nave «Roma»
### NELL'ARGENTINA

BUENOS AYRES, 4. — Il principe Aimone ed il comandante della corazzata «Roma» presentati dal ministro d'Italia Cobianchi sono stati ricevuti in udienza dal presidente della repubblica. Il colloquio è stato cordialissimo. Il ministro per gli affari esteri ha offerto un pranzo in onore del principe e del comandante della corazzata e del ministro Cobianchi.

## L'on. Soleri a Londra
### Un pranzo in suo onore

LONDRA, 5. — Il governo britannico darà al Carlton Hotel un pranzo in onore dell'on. Soleri. Mac Culty ministro dell'alimentazione presiederà il banchetto.

## Hanno ripreso Iames Vals

DUBLINO, 5. — La P. S. ha arrestato la notte scorsa Iames Valsh deputato sinn feiners di Kork che era evaso dalle carceri di Moetjoi diciotto mesi fa.

Tutti gli sforzi della P. S. per catturarlo nuovamente erano stati vani fino ad oggi. Egli aveva tenuto regolarmente il posto di assessore nel Comune di Kork.

## Stancioff viaggia per i suoi affari

PARIGI, 5. — La Legazione di Bulgaria a Parigi dichiara che la notizia da fonte inglese, comparsa su alcuni giornali relativa al viaggio a Roma di Stancioff, ministro di Bulgaria a Londra e al carattere politico che avrebbe tale viaggio non risponda alla verità. Il viaggio di Stancioff ha un carattere del tutto personale.

## Studenti romeni in Italia
### La riconoscenza dei redenti

BUCAREST, 5. — Si è costituito a Bucarest un comitato di studenti e professori della università e della scuola commerciale allo scopo di organizzare un viaggio di istruzione in Italia per visitare le principali città e specialmente gli stabilimenti industriali e commerciali. Il ministro d'Italia appoggiando l'iniziativa studia con l'addetto commerciale il programma del viaggio.

Alla Camera romena il deputato del Banato, Savo, fra gli applausi dei deputati, ha espresso la riconoscenza dei romeni redenti per l'amorevole sollecitudine con la quale l'Italia organizzò le legioni romene.

× × ×

## L'Italia riconosce
### il protettorato inglese in Egitto

ROMA, 5. — L'«Idea Nazionale» è informata che il Governo italiano è venuto nella determinazione di riconoscere il Protettorato inglese sull'Egitto.

L'Italia era l'unica grande nazione europea che non aveva voluto riconoscere tale protettorato.

Quali saranno ora le conseguenze del nostro atto? Quale ripercussione avrà la notizia nel mondo arabo in generale che vedeva nel nostro rifiuto un segno tangibile delle simpatie dell'Italia verso i mussulmani?

L'Italia sta ora trattando con il governo inglese circa eventuali compensi per il riconoscimento del Protettorato

# Cronaca delle Provincie

## Le bonifiche della Bassa Friulana e la spiaggia di Lignano

Il signor Cavazzana, uno dei benemeriti fautori delle bonifiche della Bassa Friulana, in un articolo comparso nel **Giornale di Udine** della scorsa settimana, fa un elenco delle zone che dovrebbero essere comprese nelle opere di bonifica, tra lo Stella ed il Tagliamento, al triplice scopo di combattere la malaria, rendere produttiva tutta una vasta zona di terreno e valorizzare la magnifica spiaggia di Lignano.

Da quanto egli scrive — se non abbiamo compreso male — pare che nessuno abbia mai pensato alla bonifica delle lame in territorio di Precenicco; mentre dalla legge 20 settembre 1920 n. 1366, sono stati dal Governo assegnati alcuni fondi per lavori di bonifica nella provincia di Venezia o in quella di Udine e precisamente:

1. Per la bonifica delle paludi Canedo; secondo recinto lame di Precenicco, per un importo di L. 2.000.000.

2. Bonifica delle paludi Biancure: secondo recinto Pineta Milanese per un importo di L. 1.500.000.

Nessun dubbio, adunque, che almeno in parte, sia stato provveduto per le bonifiche del Comune di Precenicco; ciò che non conosciamo invece — e questo, confessiamo, dipende dalla nostra ignoranza sulle località — è che i lavori già decretati risolvono completamente il problema della bonifica in quel territorio.

Per le valli Pantani, Lovato e della Chiesa pare — da quanto ci consta — sieno in corso delle pratiche.

Se così stanno le cose, dobbiamo dire che un passo sia pur piccolo, è stato fatto, ma ciò non deve rendercì tranquilli nè farci restare in una inerte attesa. La nostra azione di propaganda deve essere intensificata allo scopo di ottenere che sieno creati sollecitamente gli organismi competenti per uno studio completo del grande problema della bonifica di tutta la Bassa Friulana, studio che deve risolvere non soltanto la questione agraria ma bensì quella igienica. E per raggiungere tale intento occorre la triplice alleanza: Medico, idraulico, agricoltore.

Da una bonifica igienico-agraria completa, quale noi auspichiamo e propugneremo con tutte le nostre forze, muoveremo guerra ai vivai di anofelsino il quale si adatta a viver la sua vita larvale in qualsiasi vasca, pozza o ristagno d'acqua, metteremo in valore una zona estesa, di terreno e creeremo infine le condizioni igieniche necessarie perchè Lignano diventi ospitale.

La spiaggia di Lignano è divenuta una necessità per il Friuli, perchè ne è seriamente sentito il bisogno; questo fatto dovrebbe pesare sulla bilancia, anzi dovrebbe costituire uno sprone per risolvere in breve il grande e grave problema della bonifica.

Le forme tubercolari ossecutanee e glandulari, specie della prima infanzia — diffusissime nella nostra provincia — trovano la guarigione al mare. Ma come provvedere ai bisogni della provincia se nello scorso anno di 600 bambini circa, (appartenenti a 70 Comuni, soltanto, su 180 della provincia) e riconosciuti bisognevoli di cura marina, i vari comitati protettori dell'infanzia, hanno potuto mandarne al mare, ottenendo a stento ospitalità da Ospizi marini di altre spiaggie, appena una metà.

E le previsioni per questo anno sono tutt'altro che rosee, e, per ora, poca speranza che possano diventar tali. E' doloroso non aver il modo di poter provvedere alla cura marina per una schiera così numerosa che va ingrossando, di questi teneri germogli della Società; mentre si ha la fortuna di possedere una spiaggia tanto vasta e così bella!

Il Friuli deve sentire il dovere di sostituire un ospizio marino, ma in pari tempo sentire l'orgoglio di averlo in casa propria sulla propria spiaggia.

Qualche cosa in proposito è allo studio; un primo fondo fu versato a tale scopo, ma tutta la nostra volonterosa azione è costretta arrestarsi davanti alla condizione di fatto che Lignano è malarica.

Se la bonifica adunque, saprà mettere la spiaggia nostra nelle condizioni igieniche volute, abbiamo motivo di credere che l'istituzione sorgerà tosto e sorgerà con criteri moderni, sia nella costituzione dei locali che nel funzionamento, in modo da soddisfare pienamente ai nostri bisogni. Non solo, ma la spiaggia di Lignano, data la sua estensione, potrà altresì allargare le braccia alle altre provincie del Veneto e a quelle redente, che pur avendo in animo di provvedere all'infanzia con istituzioni congeneri, non possono per ragioni di spazio trovare accoglienza presso le spiaggie di Grado e Venezia.

**dott. Umberto Grillo**

× × ×

## Da CIVIDALE

**Funerali.** — Ci scrivono, 4:

Alle ore 15 di oggi seguirono i funerali del sig. Rieppi Domenico, padre del cav. Antonio Rieppi, direttore didattico. Per disposizione dell'Ispettore scolastico vennero chiuse le scuole urbane ed il Giardino Infantile in segno di lutto.

Il funerali ebbero l'impronta del generale cordoglio.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

**Nuove offerte.** — Per il 25.o di fondazione della Casa di Ricovero, pervennero all'Amministrazione della P. I. le seguenti nuove offerte: Angeli Umberto L. 15 — Moro cav. Felice 10 — De Portis Clara 3 — Brosadola dottor Giovanni 25 — Albini nob. Riccardo 50 — R. F. e E. 20 — Accordini comm. Francesco 10 in morte in Rieppi Domenico.

I preposti ringraziano.

**Unione Commercianti, esercenti, industriali.** Ci scrivono 5: — Domani 6 gennaio seguiranno le elezioni per la nomina di sette consiglieri a completamento della rappresentanza sociale e di due revisori dei Conti. Le urne si apriranno alle ore 2 e si chiuderanno alle ore 4 pomeridiane.

Il seggio elettorale, nominato dal Consiglio nella seduta dell'altra sera, sarà composto dei signori: Del Torre Pietro presidente — Comelli Erasmo Borgnolo Francesco — Aviano Angelo e Muner Giuseppe scrutatori.

Il Consiglio nell'ultima seduta, prese varie deliberazioni di ordinaria amministrazione e, presenti le parti interessate, procedette alla definizione soddisfacente della vertenza fra camerieri e proprietari di esercizi di caffè. Venne accettato e sottoscritto — con qualche lieve variante — il contratto di lavoro vigente nella città di Udine, per cui col 1 gennaio corrente venne posto in vigore il nuovo calmiere per le consumazioni di caffè e caffè-latte e furono abolite completamente le mancie.

**Oblazioni.** Ci scrivono 5: Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: La Porta Remo offerta consuetudinaria lire 10 — Strazzolini Nussi Edvige lire 10 — Scapolan Stella lire 50 — Bragagna Antonietta lire 50 — Albini nob. Lorenzo in morte di Rieppi Domenico lire 5 — Niccoli Gio. Batta in morte del suddetto lire 3 — Moro cav. Felice lire 5 in morte di Rieppi Damiano.

Le offerte Strazzolini, Scapolan e Bragagna, in ricorrenza del 25.mo anno di fondazione della Casa di Ricovero.

## Da COLLOREDO di Montalbano

**Movimentata seduta degli Ex-Combattenti.** — Ci scrivono, 3:

Ieri si riunivano in una aula scolastica del capoluogo i combattenti della sezione di Colloredo di Montalbano per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Istituzione di una Cooperativa di lavoro tra ex-combattenti — 3. Interrogazione del socio Mansutti circa allo scoprimento di una lapide ai caduti.

Ben pochi erano gli intervenuti e si dovette deliberare in seconda convocazione.

L'assemblea anzitutto su proposta del socio Mansutti manda un elogio ed un saluto all'eroico Collaone Carlo. Propone di venire in aiuto della famiglia coi mezzi che la sezione può disporre ed indi si passa alla discussione circa allo scoprimento della lapide.

Qui sarà bene avvertire che in Colloredo si ha un modo curioso di onorare la memoria degli eroi caduti.

Non si sa bene quando, ma si è accertato che in un tempo non lontano sorse a Colloredo un Comitato per raccogliere le pubbliche offerte per eternare nel marmo i nomi dei nostri caduti.

Il Comitato si mantenne sempre poco visibile ed anzi sappiamo che a non tutti, anche se veri patriotti e combattenti, si richiese l'offerta, dando ad essi così l'onore di prendere parte alla dimostrazione di affetto verso l'eroismo paesano.

Un giorno, era di domenica, senza alcun pubblico preavviso, senza invitare gli ex-combattenti, senza volere la loro bandiera, senza permettere alla popolazione delle frazioni di prendervi parte, si scopre la lapide, murata non in una casa privata, ma nientemeno che sulla casa comunale.

Le autorità locali abboccarono e presenziarono alla cerimonia (?) senza pensare che vi mancava tutta la popolazione, senza pensare che il simbolo della patria, l'emblema che unisce tutti i combattenti, non era presente. Anzi dalla voce di un socio raccolgo che il parroco don Braida, alla sua meraviglia per la mancanza della bandiera ed alla sua premura di correre a prenderla, rispose: «Lasci fare, ne facciamo senza»!

Per questo, il socio Mansutti, dopo una lucida esposizione dei fatti, ed una non trattenuta dimostrazione di disgusto, presenta il seguente ordine del giorno, che l'assemblea approva all'unanimità:

« L'assemblea dei Combattenti di Colloredo, riunita il 2 gennaio 1921:

considerato che un'opera che dovrebbe rendere il massimo onore ai nostri gloriosi caduti, è stata affissa e scoperta senza nemmeno invitare non solo la Sezione Combattenti, ma nemmeno i mutilati nostri gloriosi, le vedove lacrimanti, gli orfani invocanti invano il nome del padre;

ritenuto che quest'atto porti offesa a tutti i Combattenti d'Italia, ammonisce il Comitato e ricorda alle autorità preposte il loro dovere, chiedendo una solenne e pubblica riparazione ».

Si passa quindi al secondo ordine del giorno.

Il relatore illustra quanto le sezioni limitrofe hanno fatto in confronto di Colloredo, dice come sia necessario istituire delle Cooperative di Lavoro, Consumo e dei Forni Cooperativi fra combattenti, i quali non possono e non devono servire sotto insegne che li traviano nelle file di altri colori, che intendono d'imporre.

Cita ad esempio come la Cooperativa di lavoro esistente tratti i soci suoi che sono tutti ex-combattenti.

Questo sistema di avvilimento dell'operaio, sia esso o no combattente, non si deve tollerare più oltre.

Dice come gli consti di propria scienza che la Cooperativa sia federata fra le bianche, tradendo la buona fede delle masse combattenti ed i disposti di apoliticità dei nostri statuti.

Esorta infine all'unione, alla mutua cooperazione, affinchè gli Istituti suddetti abbiano a sorgere entro il più breve termine, portando così benessere economico e morale tra le file dei reduci di tante battaglie.

Il socio Sabbadini, mentre si associa in massima al relatore, esprime il suo pensiero ch'è contrario alla istituzione di una nuova cooperativa di lavoro. E' favorevole alla istituzione dei forni rurali cooperativi. Invita il relatore a formulare un ordine del giorno.

L'ordine del giorno viene proposto e dopo lievi emendamenti, viene approvato ad unanimità.

In esso si stabilisce di trasformare la Coop. di lavoro esistente, dirigerne le sorti e di istituire dei forni cooperativi rurali.

Speriamo che quanto si è discusso e deliberato non resti una vana chiacchierata; che la Sezione si faccia sentire presso le autorità locali dopo i tiri che le sono stati giuocati, promettendo di avviarsi con seri intendimenti verso il bene da tutti auspicato.

## DA CODROIPO

**Cooperazione e Mutualità agraria.** — Ci scrivono, 3:

Ieri il prof. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha parlato agli agricoltori di Coderno (Sedegliano) sulla Cooperazione e sulla Mutualità nel campo agrario.

Assistevano alla Conferenza il sindaco di Sedegliano, il presidente della Società Allevatori di Gradisca, il presidente della Latteria Sociale di Coderno, il direttore dell'Essicatoio Cooperativo bozzoli di Codroipo e numerosi agricoltori.

Dopo brevi parole di presentazione pronunziate dal sindaco, il dott. Zanettini ha svolto il tema parlando dei Circolo Agrari, delle Mutue bestiame, degli Essicatoi bozzoli, ecc.. e concluse applaudito auspicando un non lontano avvenire nel quale, ripopolate le stalle, rimessi in valore i terreni depauperati dalla guerra, dalla mancanza di concimazioni, dalle malattie delle piante; attutite le competizioni economiche; tutti gli agricoltori riuniti nelle loro Associazioni Cooperative Mutualistiche, tendano col massimo sforzo all'aumento della produzione.

## Da PONTEBBA

**Per gli orfani e le vedove di guerra.** — Ci scrivono, 4.

Il giorno di capodanno si svolse una simpatica festa in onore dei mutilati, orfani e vedove di Pontebba. La bella iniziativa partì dal tenente della R. G. di Finanza sig. Paolo Canavale, il quale nel breve lasso di quarant'otto ore raccolse ben 1886 lire che furono consegnate come strenna di capo d'anno ai mutilati a cura del presidente dell'Associazione locale. La festa non poteva sortire un più brillante successo. Una folla enorme, di ogni condizione sociale e di ogni partito politico intervenne alla cerimonia. Furono pronunciati discorsi d'occasione dal tenente sig. Canavale, dal sindaco sig. Faleschini e dal consigliere provinciale signor Bierti, tutti applauditissimi. Negli intermezzi la scuola corale pontebbana sotto la direzione del valente maestro Zardini cantò i cori già tanto applauditi a Udine, suscitando un delirio di entusiasmo. Si chiuse la bella festa con la distribuzione di doni agli orfanelli di guerra di Pontebba, che sono ben 65, e la gioia di quelle piccole anime diffuse un senso di viva commozione nel pubblico, che si sciolse dopo indovinate parole di chiusura del presidente sig. Canavale inneggianti al civismo ed al patriottismo di Pontebba, auspicandone il sollecito risorgimento materiale e morale.

**Il Sindaco di Pontefella denunciato per ricettazione.** — Giorni fa il solerte maresciallo dei RR. CC. di Pontefella (già Pontafel) riuscì a rintracciare presso il sindaco di Pontefella della ferramenta scomparsa al signor Martitsch, industriale nello stesso Comune. Il sindaco fu tosto denunciato per ricettazione continuata.

Fatta la perquisizione nella sua casa fu scoperta anche una discreta quantità di filo di rame che il sindaco aveva acquistato per poche lire dal ladro autentico della merce. Il Sindaco è reo confesso. L questione è ora nelle mani della giustizia ed i cittadini di Pontefella nutrono fiducia di essere liberati quanto prima da un simile primo cittadino. Il Sindaco di Pontefella è un notorio idrofobo mangia-italiani.

Non erriamo di certo affermando che il Comune di Pontefella è l'unico Comune del Canale che non funziona affatto. La prova la danno giornalmente i ferrovieri e tutti gli altri cittadini che devono continuamente ricorrere al vicino comune di Pontebba. E' caratteristico il caso del segretario di Pontefella, il parroco Aichelzer il quale per ogni certificato per danni di guerra, che devono esser gratuiti richiede lire sei per firma.

Per tale fatto è successo un vero pandemonio ed il buon parroco dovette restituire le lirette.

Più caratteristico ancora il caso che su domanda del Comune di Pontebba per fare un consorzio medico, gli altri paesi risposero affermativamente, mentre quello di Pontefella decise di non aver bisogno del medico e di non curarsi della salute pubblica.

Così si tutela la salute dei cittadini e ciò solo in odio all'italianità di Pontebba. Che fanno le Autorità superiori? Che ne dice il Commissariato Civile di Tarvisio?

### ORRIBILE DISGRAZIA

Il più triste capodanno l'ha passato la madre della povera bambina Compassi Nella di Pontebba. Verso sera dell'ultimo dell'anno, mentre il marito ferroviere era assente per servizio la madre in attesa del suo ritorno e stanca del lavoro si era addormentata sulla sua misera branda accanto alla sua bambina di tenera età.

Verso le nove della sera la madre si svegliò improvvisamente e vide la sua bimba avvolta nelle fiamme. La povera madre fece il possibile per salvarla e, pazza dal terrore, si mise a gridare aiuto. Accorsero molti vicini, ma era troppo tardi. Il corpicino della bambina si era trasformato in una massa informe carbonizzata, orribile a vedersi. Giunsero il dottore e le Autorità non poterono che constatare l'orribile fine della disgraziata bimba.

La disgrazia fu dovuta ad una lampadina a petrolio, aperta, tipo di quello che usavano i soldati in trincea, che l'incauta madre lasciò accesa su una cassa vicino alla branda. Assai triste fu il ritorno del povero marito uomo onesto e lavoratore, che voleva passare il capodanno in famiglia e che invece gli toccò una sorte così avversa.

## Da S. DANIELE

**Il concorso per il monumento ai Caduti.** — Ci scrivono 5:—

Il Comitato pro Monumento Caduti ha pubblicato il seguente manifesto:

« Fino alle ore 12 del giorno 31 marzo 1921 è aperto un concorso fra artisti friulani per un bozzetto di Monumento ai Caduti in guerra di questa città.

« Le norme e le modalità del Concorso sono disciplinate dall'apposito Regolamento, che si riporta in calce, ed al quale dovranno attenersi tutti i concorrenti »

A termini del regolamento i concorrenti hanno la più ampia libertà nello svolgimento del tema del bozzetto, ma dovranno tener conto di norme e condizioni che in parte riferiamo.

1. Il Monumento per i caduti in guerra dovrà sorgere nel centro della piazza del Mercato (Piazzale delle Scuole) in S. Daniele e dovrà presentare la possibilità di iscrivervi i nomi di tutti i caduti circa 160.

2. La spesa non potrà oltrepassare le lire 50.000.

3. Al concorso potranno prender parte soltanto artisti friulani.

Agli effetti di tale clausola, sono ritenuti come friulani, gli artisti nati nel Friuli, o nati altrove da genitori friulani.

4. I bozzetti dovranno essere presentati improrogabilmente entro le ore 12 del 31 marzo 1921 e dovranno essere accompagnati da una relazione esplicativa oltre che dal preventivo dettagliato della spesa.

5. Uno stesso concorrente è libero di presentare più di un bozzetto.

6. — Ogni bozzetto dovrà essere contrassegnato da un motto, ripetuto su una busta chiusa, contenente le generalità e l'indirizzo preciso del concorrente.

Sono istituiti tre premi: I. premio di L. 1500 — II. premio di L. 1000 — III premio di L. 500, da assegnarsi rispettivamente ai tre primi classificati.

Qualora venga deliberata dal Comitato l'esecuzione di uno dei tre bozzetti premiati, l'autore di tale bozzetto sarà tenuto alla completa esecuzione del lavoro nei limiti e colle modalità fissate dagli articoli precedenti.

I bozzetti, la corrispondenza e le eventuali richieste di informazioni e delucidazioni dovranno essere esclusivamente indirizzati al «Comitato pro Monumento Caduti » S. Daniele del Friuli.

## Da OSOPPO

**Usanze che risorgono.** — Ci scrivono 3: Finalmente dopo i penosissimi anni di guerra nei quali tutto veniva dimenticato, le vecchie e belle usanze ricominciano un po' alla volta a fare capolino. Così, come per il passato, nella notte di Capo d'anno, potemmo essere svegliati dalle allegre note annunzianti l'anno nuovo, dei ben affiatati suonatori locali.

Agli stessi non mancarono le gradite sorprese!

La sera del giorno stesso poi, sulla pubblica piazza, fecero gustare all'allegro e numeroso uditorio delle graziose suonate in parte composte dall'esimio m.o Giovanni Lenuzza.

Un grazie ed una parola di incoraggiamento ai bravi suonatori, ed in special modo all'egregio maestro che sa pur ridare un po' di vita anche al nostro paese.

## Da PALMANOVA

**Teatro** — Ci scrivono, 4:

Giovedì 6 corr., al nostro «Sociale» si darà una serata di beneficenza, indetta dal Comitato Pro Palma. Vi prenderanno parte i bravi artisti del Circolo Caroli che gentilmente si prestano. Il programma è ottimo e sarà allietato da una scelta orchestrina.

**Gare di Calcio.** — Giovedì 6 corr., al nostro Campo Sportivo avranno luogo due gare amichevoli di calcio.

Alle ore 13 «Forti e Liberi» di Trivignano contro Società Polisportiva Aiello, gara molto interessante; alle ore 15 la Squadra del XX Battaglione d'Assalto contro la prima squadra Associazione Sportiva «Pro Palma». — Quest'ultimo match sarà di grande interessamento per il pubblico, per il valore e la compattezza delle due squadre.

A titolo di cronaca riferiamo che la costruzione del Campo Tennis è a buon punto e che il Consiglio dell'Associazione Sportiva Pro Palma sta già occupandosi per creare un Circolo di ritrovo.

# NOTE IN MARGINE

### Agli internazionalisti di Via Treppo

**perchè finiscano di fare la burletta**

Scriveva ieri il «Crociato» (per adesso ma non si sa per quanto «Friuli») di Via Treppo: « Non è vera un'accusa infamante che ci lancia il «Giornale di Udine», che cioè noi abbiamo cercato, con ogni sforzo, di apparire italiani ».

Sappiano al «Crociato» che noi non siamo gente da lasciarci giuocare con le parole. Noi abbiamo detto che i cattolici del partito popolare si sforzavano di essere italiani, ma che i loro sforzi non riuscivano perchè la loro natura era più forte della loro volontà e appena hanno potuto si sono dichiarati internazionali, infischiandosi anche di apparire quello che politicamente dicevano di essere.

Infatti, quanto abbiamo asserito l'altro ieri, nella nota sui sette anabattisti è solennemente vero e documentato dalle dichiarazioni dello stesso «Crociato»: il partito popolare è diventato partito internazionale, entrando — com'è proclamato nel numero di domenica 19 dicembre u. s. — nel l'Internazionale popolare. Il «Crociato» diceva:

« Noi non amiamo l'Italia ufficiale di oggi, non l'amiamo nel suo governo nelle sue manifestazioni, all'interno e all'estero, nei suoi uomini che la rappresentano e che dell'Italia dei liberi comuni e delle libere repubbliche marinare hanno fatto bordello.... »

E più avanti:

« Dal punto di vista pratico è necessario che sorga l'Internazionale nostra (nel campo politico e in quello del lavoro), per poterci più facilmente opporre alle altre internazionali».

E infine sempre il «Crociato» diceva:

« Non ci è nemmeno lecito di pensare se si deve o se non si deve costituire l'internazionale nostra: è nostro obbligo preciso metterci subito al lavoro, perchè essa sia, al più presto, un fatto compiuto ».

Può onestamente chiamarsi ancora italiano un partito che ha queste basi e questi fini «**nel campo politico e in quello del lavoro**»? Italiani per l'ubicazione e la lingua parlata dagli iscritti; si, ma non per il carattere; il carattere è internazionale quanto e forse più che quello dei socialisti. Chi potrebbe negarlo senza essere mentitore?

Il partito cattolico è italiano soltanto, perchè ha la sede e svolge la sua azione in Italia, ma il suo programma e la sua opera sono internazionali.

Non comprendiamo perchè il «Crociato» si mostri irritato dalla constatazione serena d'un fatto inoppugnabile e tanto meno perchè ritenga infamante questa constatazione.

Che ripugnanza possono avere di dire quello che realmente sono stati sempre e saranno: internazionali? — Nessuno potrebbe biasimarli per questo in una nazione liberale e democratica come è la nostra, per quanto siano da disapprovare anzi da detestare i partiti che non hanno una patria, ma sono di tutte e da tutte ricavano profitti, siano in pace che in guerra.

Avrebbero da vergognarsi, se essendo **nel campo politico e in quello del lavoro internazionali,** come sono, volessero passare per un partito politico nazionale italiano.

# ARTE E TEATRI

## Teatro Sociale

**La serata in onore di Germana Dary**

Un pubblico foltissimo è accorso ieri sera a festeggiare la signorina Dary della quale era annunziata la recita d'onore. E gli applausi calorosi e scroscianti risuonarono nella sala all'indirizzo della fine artista durante l'intera operetta.

Dopo il secondo atto le venne presentato un numero infinito di ceste di fiori ed alcuni ricchi doni.

Gli altri attori concorsero al buon esito della rappresentazione.

a seratante leggermente indisposta non potè cantare la romanza promessa nel manifesto.

Oggi in mattinata «Histoire di un Pierrot» e stasera «Il Miracolo» del M. Cavarra. r. r.

## Teatro Varietà Ambrosio

All'Ambrosio, divenuto il ritrovo preferito del nostro pubblico, ogni sera accorre una vera folla di spettatori attratti dai bellissimi e divertenti numeri di carattere prettamente famigliare. E l'impresa vede coronati i suoi sacrifici dal consenso e dalla unanime simpatia della nostra popolazione.

Il comico Gustavo De Marco che si è conquistato l'intero favore del nostro pubblico ieri sera è stato rimeritato da calorosi applausi e ha dovuto concedere parecchi bis. — Fu pure festeggiata la Emma Dumont ottimo e molto graziosa cantante — l'eccentrica Lidia Petri fu molto applaudita — Di Censo comico ebbe un buon successo, tutti gli altri numeri del programma furono accolti molto favorevolmente.

Oggi grande mattinèe ore **SEDICI.**

La famiglia Marcovich comunica che oggi giungerà a Udine, proveniente da Pueno, la salma dell'

## Ing. Mario Marcovich

**TENENTE D'ARTIGLIERIA**

caduto per la grandezza d'Italia il giorno 21 ottobre 1917.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10, partendo da porta Gemona

Udine, 6 gennaio 1921.

I genitori, i fratelli, le sorelle e parenti tutti, con animo angosciato annunziano la perdita del loro amato

## LOSCHI EMANUELE

rapito al loro affetto a soli 25 anni.

I funerali seguiranno nel pomeriggio del giorno 6 corr., alle ore 3 pom., partendo dall'Ospedale Civile.

## Municipio di Camino di Codroipo

E' aperto il Concorso al posto di segretario Comunale a tutto il 31 gennaio 1921. Stipendio lordo L. 6000, indennità caroviveri ed alloggio gratuito. Documenti di legge.

per il Sindaco **L. Cozzi**

# Cronaca giudiziaria

## Le truffe alla Banca cattolica mantovana

### ORGANIZZAZIONE BIANCA E 3 MILIONI di CAMBIALI FALSE

Mantova 4. — Il processo per i noti scandali della banca cattolica mantovana è incominciato oggi.

Il dottor Piccinini direttore della Banca è imputato di truffe e tentate truffe e di falsificazione di firme su cambiali di azionisti della Banca medesima per un ammontare di oltre due milioni e mezzo. Il rag. Barbieri di falso in firme di avallo su una cambiale di lire 600 mila e di tentata truffa; il rag. Boldi di falso in 10 cambiali per l'importo di lire 82.000.

Il fratello dell'ex direttore della banca Cattolica, ing. Ugo Piccinini, è imputato di truffe e tentate truffe compiute con la falsificazione di cambiali insieme col fratello Umberto, particolarmente imputato di appropriazione indebita qualificata per lire 205 mila.

**Le rivelazioni del Direttore**

L'udienza odierna è stata in gran parte occupata dall'interrogatorio dell'ex direttore dottor Piccinini, il quale spiega essere stato intento suo, di accordo con gli organizzatori del partito ppolare mantovano di imprimere nella provincia un nuovo assetto sociale-economico, organizzando tutte le categorie di lavoratori operai impiegati ed agricoltori. Per attuale tale progetto, la Banca Cattolica anticipava le somme, sovvenzionando le istituzioni del partito, finchè venne costituita la Federazione delle cooperative rurali, il cui direttore ragionier Boldi, era coinvolto nell'attuale processo, ma latitante, comperò per molte migliaia di lire di generi alimentari, in Austria e in Boemia per mantenere le 40 cooperative agricole nel mantovano. Il Piccinini espone, quindi, come la Banca Cattolica finanziasse le organizzazioni bianche e i chimerici progetti di taluni dei maggiori propagandisti, per cui la Banca dovette sostenere spese non indifferenti.

**I falsi... per ordine**

L'altro imputato, il ragioniere Barbieri espone la propria difesa ricordando gli anni di scrupoloso servizio prestati alla Banca ed ammettendo infine la falsificazione delle firme di cui accusato, falsificazione però della quale si dichiara non responsabile, avendo eseguito gli ordini del suo direttore.

L'udienza viene quindi rinviata a domani.

## ABBONAMENTI PER IL 1921

**Il GIORNALE DI UDINE riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:**

REGNO e COLONIE

| Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|
| L. 50 | L. 25 | L. 13 |

ESTERO

| Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|
| L. 68 | L. 35 | L. 18 |

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali è scaduta l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare al più presto l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

# CRONACA CITTADINA

## Sospensione delle udienze

### ALL'INTENDENZA di FINANZA

**A tutti i Sindaci della Provincia**

Il signor Intendente di Finanza ha diretto la seguente lettera a tutti i sindaci della Provincia. Noi la pubblichiamo perchè è necessario che venga letta anche dagli amministrati:

« La seconda metà di dicembre durante la quale i danneggiati hanno in parte violata la consegna di non entrare nei locali della Intendenza di Finanza dove lavorano gli impiegati addetti al servizio dei danni di guerra ha subito e necessariamente seguato un minore per quanto lieve rendimento; lieve; intendiamoci: rispetto al rendimento della precedente quindicina; grave gravissimo se si considera, come io sono il primo ad ammettere, che anche il massimo rendimento dal personale attuale, pur rappresentando il massimo sforzo che può fare il Ministero è sempre tanto sproporzionato alla bisogna.

E' dunque necessario ripristinare la esatta osservanza del divieto e questo sarà compito mio.

Alla S. V. devo ricorrere nuovamente perchè si compiaccia di persuadere con ogni mezzo, anche con quello delle pubblicazioni in chiesa i propri amministrati dal presentarsi negli uffici per chiedere semplici notizie intorno alle loro denunce o per sollecitarne la definizione, insistendo talvolta con ostinata cortesia ma tal'altra con poco conveniente inframmettenza per indurre il personale di servizio a mancare al proprio dovere.

Il numero dei concordati che complessivamente nei 17 uffici liquidatori si mantiene fra i dodicimila e i quindicimila ed i pagamenti che ormai raggungono il numero di tremila mensili sono sufficienti indici per rassicurare che poche saranno le denuncie che al trenta giugno del c. a. rimarranno da definire e che i pagamenti, se pure con molta lentezza rispetto alle indiscutibili esigenze dei danneggiati si seguono con costante e confortante regolarità, non essendo mai rimasta questa Intendenza senza i fondi necessari per far fronte ai pagamenti in corso.

Questi elementi di fatto devono persuadere che la Intendenza segue con inalterabile diligenza la sua strada e provvede ai possibili concordati e pagamenti senza tenere conto di pressioni e sollecitazioni ma solo avendo presente, per quanto è possibile in tanta mole di affari, gli ordini di precedenza stabiliti dal Ministero, quando le relative circostanze sieno regolarmente comprovate, e l'ordine di presentazione delle domande.

Egualmente, ripeto, è inutile che i danneggiati, i quali si dirigono alla Intendenza per lettera, vi uniscano i francobolli per la risposta, perchè, come già dicevo nella circolare 25 ottobre 1920 N. 18430 la Intendenza non risponde a chi domanda semplici informazioni, tiene conto delle sollecitazioni solo quando non producano nocumento ad altri, scrive da sè con posta da affrancare quando c'è il bisogno, ciò che avviene ad ogni momento.

D'altrone quando si pensi che è pur umano supporre che almeno uno ogni mille danneggiati ricorra personalmente o per lettera alla Intendenza per sapere quando potrà riscuotere il suo anticipo, fare il suo concordato, toccare il suo saldo, e con ciò in tal caso l'Intendenza dovrebbe rispondere giornalmente a duecento e cinquanta fra lettere ed interrogazioni previe le necessarie indagini, ognuno può facilmente capire che, rispondendo alle lettere e alle interrogazioni, l'opera dei trenta impiegati addetti ai danni di guerra sarebbe quasi totalmente assorbita da un lavoro inutile invece che essere rivolta a quello realmente fattivo.

Concludendo: è sempre necessario, perchè il piccolo numero di impiegati (piccolo relativamente ai legittimi desideri dei danneggiati) dia il massimo rendimento che esso sia lasciato tranquillo al suo lavoro; distrarlo per aver contezza del punto a cui trovisi la istruttoria di una denuncia o per fare una inutile sollecitazione che è destinata ad aspettare sopra il mio tavolo il suo turno è aumentare il proprio danno e quello degli altri tutti ritardando la già lamentata troppo lenta marcia della liquidazioni dei danni di guerra.

Confidando in una precisa ed illuminata cooperazione mi segno con osservanza.

L'Intendente Sperti.

## Deputazione provinciale

La Deputazione provinciale nella sua adunanza tenuta ieri, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Concretò gli estremi per la compilazione del bilancio 1921 dell'Amministrazione provinciale;

— Approvò i ruoli per il 1921 degli esperti chiamati a far parte delle Commissioni Mandamentali per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

— Deliberò di aprire il concorso per il conferimento di una borsa di studio del Legato Pratense a favore degli studenti della provincia inscritti alla R. Università di Padova.

— Deliberò di affidare alla Ditta Domenico Del Bianco e figlio la fornitura delle stampe occorrenti all'Amministrazione provinciale durante l'anno 1921.

— Assunse a carico provinciale le dozzine manicomiali per n. 14 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso a vari comuni della provincia.

— Accordo n. 25 sussidi ad altrettante madri che riconobbero la loro prole illegittima e ne respinse due per non avere riscontrato nelle petenti la esistenza dei voluti requisiti.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, riguardanti la Provincia, il Brefotrofio ed il Manicomio provinciale.

## Nuovo calmiere sul formaggio

Il Sindaco ha stabilito che, col primo del gennaio corrente, per i formaggi in libera contrattazione o ceduti dallo Stato, vadano in vigore i seguenti diversi prezz massimi di vendita al minuto, prezzi che in confronto di quelli stabiliti il 9 dicembre passato, sono:

Formaggi: reggiano e parmigiano al kg. L. 15.50, lodigiano e uso reggiano 14.50, tipi svizzeri 15.00, caciocavallo e provolone grasso 14, semigrasso 11.60, gorgonzola maturo 14, quartirolo maturo 11.20, fontina 13, Asiago, Bitto, Branzi e similari 14, Bra grasso 12.50, id. semi-grasso 11.50, di latte magro 9.50, comunque ingrassato 10.50.

Il lardo ed il grasso di accertata provenienza estera, sono di commercio libero.

I prezzi di vendita dei generi calmierati e non calmierati debbonsi esporre sulle singole merci, con appositi cartelli.

## Alla 2.a Mostra d'Arte

### della Famiglia Artistica Friulana

che tanto incontra il favore del pubblico, abbiamo veduto dei nuovi lavori. Sono lavori in rame martellato, usciti dalla ben nota Officina del cav. uff. sig. Angelo Tremonti.

Si tratta di alcuni artistici vasi, di una pàtera e di due piatti decorativi, eseguiti per commissione e lavorati a rame di rosa e boccioli.

V è poi un terzo piatto più grande, di fattura squisita, sia per l'esecuzione che per il disegno e la concezione.

Nel mezzo del piatto spicca una testa di satiro dalle cui corna partono dei tralci con foglie e frutta, mentre sul grande labbro all'ingiro, in forte rilievo, si vedono pere, mele, susine e uva.

Questi bellissimi lavori d'arte in rame fanno sempre più ammirata la Mostra ed onorano lo Stabilimento Tremonti.

## L'arrivo a Udine

### della salma di un glorioso caduto

Come viene pubblicato in altra parte del Giornale oggi arriva a Udine la salma del tenente di artiglieria Mario Marcovich, nostro concittadino, caduto valorosamente nei pressi di Tolmino, nell'ultima decade di ottobre del 1917, quando cominciò il grande attacco austro-germanico contro il nostro esercito.

Il tenente Mario Marcovich, fratello dell'assessore comunale Vittorio, frequentò le scuole primarie e secondarie di Udine, e la guerra la colse studente d'ingegneria al Politecnico di Torino, ch'egli abbandonò per iscriversi a un corso speciale di artiglieria.

Appena nominato sottotenente venne destinato come ufficiale osservatore nella zona di Tolmino, ma all'ardito giovane non accomodava quel posto, gli pareva di essere imboscato, e tanto fece che ottenne di essere mandato in batteria.

Il 21 ottobre 1917 fu uno dei primi a rimanere colpito da una granata germanica.

Morì, in seguito alle gravissime ferite riportate, nella sera stessa di quella giornata.

Fu sepolto nella località di Pusno con onori militari; vicino alla sua vennero deposte due altre salme.

Mario Marcovich fu giovane d'ingegno svegliato e studiosissimo; di carattere piuttosto serio, di ottimo cuore; amò la Famiglia e la Patria.

Dei morti durante le terribili giornate dell'ottobre 1917, la sua salma è la prima che viene trasportata a Udine; non dubitiamo che domani le saranno rese meritate onoranze.

## Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante» il nome del compianto e benemerito patriota senatore co. gr. uff. Antonino di Prampero:

Orter Francesco lire 10 — Ongaro Federico lire 5 — Piccinini Ugo lire 10 — Perusini comm. dott. Costantino lire 10 — Nimis cav. Alessandro lire 10 - Generale Michieli Zignoni cav. Luigi lire 10 — Marsilio cav. Federico Cordenons lire 10 — De Marchi cav. Lino Tolmezzolire 10 — Santina Dozzi - Girolami e figli Mediis lire 10 — Urbanis cav. dottor Giuseppe lire 10 — Totale L. 827.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante» il compianto giovane Giuseppe Bisutti fu Pietro:

Miotti cav. dott. Elio lire 5 — Scoccimarro rag. Maurizio lire 5 — Zilli Ugo lire 3 — De Campo Antonio 5 — Lesa Giovanni 5 — Bolzicco Secondo 5 — Bolzicco Raffaello 5 — L. Alberghetti e C. 5 — La Vitrum Lisotti Martini e C. 5 — Bissattini cav. Giovanni 5 — Del Pup Domenico 5 — Russo cav. Luigi 5 — Casoli Pietro 5 — Novello Guido 5 — Marchesin Virgilio 5 — Miotti cav. Giovanni 5 — Calligaris cav. Alberto 5 — Ditta Paolo Gaspardis lire 20 — Dal Dan Luigi 5 — Vendrame Mario lire 2 — Totale lire 110. (continua)

## Tre volte iscritto

### nel Libro d'Oro della «Dante»

La sottoscrizione per onorare la memoria del socio cav. dott. Tullio Liuzzi raggiunse la somma di lire 450 e venne così iscritto tre volte nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

## Cucina popolare

La Presidenza della Cucina popolare ci comunica il numero delle razioni consumate durante l'anno 1920:

| | | |
|---|---|---|
| A pagamento raz. minestra | N. | 70715 |
| A pagamento raz. carne | » | 24500 |
| A pagamento raz. pane | » | 77088 |
| A pagamento raz. Brodo | » | 794 |
| A pag. raz. verdura-Baccalà | » | 865 |
| Semigrat. raz. complessive | » | 102644 |
| Gratuite raz. complessive | » | 8477 |
| Totale razioni | N. | 285083 |

## Società di patronato per i ciechi

In ricorrenza del Natale per onorare la venerata memoria della madre e della zia la signora Annina d'Este di Torre di Zuino ha elargito alla Società di Patronato per i Ciechi lire 20 per mezzo vaglia.

— In memoria del signor senatore conte Antonino di Prampero lire 50 dai marchesi Paolo e Costanza di Colloredo.

Lire 100 dai signori Enrico, Carlo e Luciano del Torso.

L. 10 dal signor cav. Antonio Fisentini.

## Beneficenza

Per onorare la memoria del fratello conte Antonino di Prampero il conte Ottaviano di Prampero ha offerto alla Società Protettrice della Infanzia lire 10.

Per onorar la memoria dello zio conte di Prampero la nipote Teresa nob. Rosmini ha offerto alla medesima Società lire 50.

## Elargiziona della Cooperativa combattenti

Il Consiglio direttivo della Cooperativa Combattenti nell'erogare, a fin d'anno, una cospicua somma a favore di vari istituti cittadini di beneficenza, volle onorare del suo ricordo e beneficare con una sovvenzione di 500 lire l'Asilo Marco Volpe, che accoglie e con particolari cure assiste quasi una cinquantina di piccoli orfani di guerra. L'Amministrazione dell'Istituto desidera pubblicamente ringraziare del nobile atto coloro che già diedero alla Patria il contributo prezioso della loro giovinezza e del loro sangue.

## Un cadavere sul greto del Cormor

### A S. CATERINA

Ieri mattina sotto un pilastro del ponte crollato sul Cormor a S. Caterina fu rinvenuto un cadevere disteso sulla ghiaia.

Il morto è un vecchio settantenne e veste poveramente. Evidentemente, come risulta da alcune informazioni, si tratta di un mendicante e non si tratta di suicidio ma molto probabilmente di una disgrazia.

Il dottor Toso gli riscontrò una larga ferita alla parte mediana del cranio che causò la commozione cerebrale e la morte.

Nelle tasche del cadavere furono rinvenuti pochi spiccioli, un tozzo di pane e una pipa; era privo di qualsiasi documento di modo che non è stato ancora identificato.

Il disgraziato la sera prima fu vista aggirarsi in quei paraggi e si trattenne qualche tempo all'osteria della Rotonda consumando una bibita.

Si può quindi dedurre che il povero vecchio si sia diretto poi verso Santa Caterina per la strada provinciale e sia precipitato non avvertendo l'interruzione stradale prodotta dalla distruzione del ponte.

Sarebbe bene, per evitare altre disgrazie consimili, che la strada al di qua e al di là del ponte venisse sufficientemente sbarrata.

## Cinema-Teatro Moderno

Oggi nell'elegante salone «Moderno» s'iniziano gli spettacoli di varietà per famiglie.

Dopo ogni proiezione della bellissima film «La vita - la leggenda» con protagonisti principali la Fougez e Serena si produrranno i più piccoli artisti italiani **EDY E RENE'** nei loro numeri d'attrazione in canto e danze.



## Cronaca Sportiva

### (Associazione Sportiva Udinese)

Oggi alle ore 14, sul campo di via Mentana, gara d'allenamento tra i giuocatori componenti la prima e seconda squadra sotto l'arbitraggio del signor Quig.

Data la grande importanza, che riveste l'incontro di campionato, che domenica porrà di fronte al nostro undici la forte squadra del Petrarca F. C. di Padova, vorremo sperare che nessun giuocatore mancherà.

# RECENTISSIME

## Il convegno dei 3 primi ministri

### SI TERRA' ALLA FINE DI GENNAIO A PARIGI

LONDRA, 4. — Secondo igiornali, la conferenza dei primi ministri alleati si terrebbe a Parigi verso la fine di gennaio. Essa esaminerà il rapporto del maresciallo Foch sul disarmo tedesco e deciderà l'atteggiamento che gli alleati assumeranno di fronte alla Germania. La questione delle riparazioni sarebbe ripresa nuovamente in esame e sarebbe anche esaminata la situazione greca.

LONDRA, 4. — A causa dell'assenza di Lloyd George, rientrato iersera e di Lord Curzon, rientrato stamane, il Consiglio di gabinetto non si è riunito oggi. Il Governo britannico è in possesso di tutti i documenti relativi al disarmo della Germania e specialmente del rapporto del maresciallo Foch. Questi documenti sono attualmente oggetto del suo esame.

PARIGI, 4. — Il «Temps» scrive: Il Presidente del Governo francese ha inviato ieri a Londra, a Roma ed a Bruxelles dei telegrammi nei quali propone un incontro al più presto possibile fra i capi dei governi alleati. Il Governo francese si astiene dal suggerire il luogo ove questo incontro potrebbe effettuarsi, ma informa che esso disporrebbe fra il 7 e il 12 corrente della libertà necessaria per prendere parte alla riunione progettata.

Il «Temps» aggiunge che il Presidente del Consiglio francese ricevendo ieri gli ambasciatori d'Inghilterra e d'Italia, ha insistito sul valore che egli dà alle conversazioni progettate.

Il governo britannico, rispondendo alla nota con la quale il governo francese proponeva la riunione dei primi ministri alleati, dice che è d'accordo sulla necessità di una prossima riunione a Parigi del Consiglio Supremo, ma che in seguito ad impegni anteriori, desidererebbe che la data della riunione proposta dal governo francese per la fine di questa settimana, fosse leggermente ritardata. Anche il Governo italiano ha aderito.

## Gli ammiragli americani

### CONTRARI ALLA RIDUZIONE DEGLI ARMAMENTI

WASHINGTON, 3. — L'ammiraglio Coltz, capo delle operazioni navali, durante una sua esposizione davanti alla Commissione senatoriale per gli affari esteri, ha parlato contro ogni riduzione del programma navale americano. Durante la discussione la Commissione è stata informata che per accelerare l'esecuzione del suo programma navale, il Giappone fa costruire tre grandi corazzate in Inghilterra.

## Lord Grey contro il pericolo
### d'un'altra guerra

GLASCOW, 4. — E' stata conferita ieri a Lord Grey la cittadinanza onoraria di Glascow. L'ex-ministro ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che la Gran Bretagna deve mantenere relazioni strette il più possibile con i suoi alleati e particolarmente con l'Italia e la Francia. Lord Grey preferisce non dire nulla per quanto riguarda gli Stati Uniti, prima che la politica del nuovo presidente sia conosciuta. Infine l'oratore ha rilevato la necessità di una intesa fra le nazioni per impedire che la rivalità degli armamenti faccia sorgere il pericolo di un'altra guerra, che apporterebbe la distruzione della civiltà europea.

LONDRA, 5. — A proposito del discorso pronunciato a Glascow da Lord Grey, il «Daily Chronicle» dice che la Gran Bretagna dovrebbe mettere fine alla politica seguita dal 1910 in poi e durante gli anni della guerra, politica che ha condotto alla firma di un numero abbastanza considerevole di trattati segreti. La politica britannica può orientarsi oggi verso una via opposta.

—×××—

## Le elezioni senatoriali in Francia
### e le ripercussioni che potranno avere

PARIGI, 5. — Esaminando quali possono essere le ripercussioni delle elezioni senatoriali di domenica prossima sulla situazione ministeriale, il «Petit Journal» scrive che il minimo dei guadagni sia a destra che a sinistra avrà conseguenze immediate. Infatti tre ministri sono candidati al Senato ed il numero dei senatori del ministero è troppo considerevole rispetto a quello dei deputati, se fossero battuti essi non potrebbero restare ministri. Il «Petit Journal» prevede un rimpasto ministeriale o un nuovo ministero con a capo Charles Dumont o Poincaré. L'«Echo de Paris» dice che Leygues porrà la questione di fiducia fin dalla ripresa parlamentare.

PARIGI, 5. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice: Essendo corsa la voce di un rimpasto del gabinetto in seguito alle dimissioni dichiarate stamane, negli ambienti parlamentari queste voci vengono destituite di fondamento. Il presidente non si ispirerà al risultato delle elezioni senatoriali tanto dal punto di vista della politica generale, quanto dal punto di vista particolare della composizione del ministero. E' noto che parecchi membri del gabinetto sono candidati all'alta assemblea; dal risultato delle elezioni potrebbe quindi nascere la necessità di un rimpasto. In ogni caso per il momento nessuna decisione di tal genere è stata prospettata.

LONDRA, 5. — Il Commissario generale per gli approvvigionamenti ha avuto oggi dei colloqui in seguito ai quali sono stati presi accordi con il ministro inglese per i viveri Mac Curdy, con lord Crawford presidente fino al settembre scorso l'organizzazione internazionale per i cereali. L'on. Soleri rimarrà a Londra fino a tutto giovedì giorno in cui il governo inglese darà una colazione in suo onore.

—+✱+—

## Una grande società anglo-russa
### IN GESTAZIONE

LONDRA, 5. — Il «Times» scrive che l'accordo commerciale fra il governo britannico e quello russo dei soviet comprende fra le altre disposizioni la creazione di una Società con un capitale di sei milioni di sterline che sarebbe versato per metà dall'Inghilterra e per metà dalla Russia. La Società avrebbe una sede in Inghilterra ed un'altra in Russia. Delle due parti contraenti l'una il governo dei soviet avrebbe il monopolio degli affari e l'altra il gruppo dei commerci britannici riceverebbe la metà degli utili realizzati. Il capitale sarebbe infruttifero per dieci anni. Dopo tale periodo l'interesse sarebbe del 5 per cento, il rimborso del capitale avverrebbe dopo venti anni.

—+✱+—

## Le truppe russe affamate
### meditano saccheggi in Bessarabia

PARIGI, 5. — Il deputato rumeno Giorgio Filipon che quattro giorni or sono era ancora a Bucarest, ha fatto al «Journal» le seguenti dichiarazioni: Prima di partire ho voluto un colloquio col ministro della guerra generale Racisceano che ritornava da un giro di ispezione nella regione del Dniester. Egli non era affatto preoccupato e mi spiegò che al di là della frontiera rumena gli eserciti sovietisti i villaggi vicini sono per metà deserti e le loro risorse alimentari sono poche, mentre in Bessarabia ove il raccolto è stato ottimo, i contadini hanno abbondanza di tutto. Per evitare che i soldati bolscevici, riuniti in quei paraggi, attraversino il Dniester, per venire a compiere saccheggi nel territorio rumeno, il generale Racisceano ha ritenuto utile organizzare una sorveglianza attiva sulla frontiera, precauzioni queste che erano state previste per respingere possibili incursioni di bande affamate.

—o+o—

## Le proposte di Kemal all'Intesa
### Lo sgombero dei greci da Smirne

ROMA, 5. — Il «Messaggero» dice che secondo voci pervenute ai nostri circoli politici Mustafa Kemal pascià sarebbe disposto ad addivenire ad un accordo con gli alleati sulle seguenti basi:

1) Sgombero di Smirno da parte dei greci affidando il vilayet alla commissione internazionale degli Stretti - 2) Modificazioni delle clausole economiche del trattato di Sevres — 3) Separazoine delle qualità di califfo dalla persona del Sultano.

—+✱+—

## La lotta in Irlanda si estende

DUBLINO, 4. — Il viceré d'Irlanda ha esteso fino a nuovo ordine l'applicazione della legge marziale alle contee di Clare, Waterford, Westford e Kilkenny. Nella settimana scorsa 53 persone sono comparse dinanzi al Consiglio di guerra. Una di esse, appartenente alla Pubblica Sicurezza, è stata condannata a due mesi di lavori forzati per essere stata trovata in possesso di argenteria di cui non seppe giustificare la provenienza.

## Perchè fu incendiata a Tipperary
### una sala di cinematografo

DUBLINO, 5. — Ieri sera a Tipperary un incendio ha distrutto completamente una sala di cinematografo, che aveva offerto il giorno prima entrata gratuita ai soldati della guarnigione.

CORK, 5. — Ieri sera, mentre alcuni agenti di polizia attraversavano la porta Parnell, è esplosa una bomba lanciata da alcuni ignoti. Sei agenti sono rimasti feriti; gli agenti di polizia hanno risposto aprendo il fuoco sui passanti, parecchi dei quali sono stati colpiti da proiettili.

—=✱=—

## I fondi segreti americani
### per mantenere l'esercito polacco

WASHINGTON, 4. — Il senatore Rood ha dichiarato al Senato che 40 dei 650 milioni di dollari votati dal congresso per i fondi segreti europei sono stati spesi per il mantenimento dell'esercito polacco sui campi di battaglia. Il senatore ha soggiunto che era in possesso di documenti che possono provare queste dichiarazioni.

—×××—

## Crassin partirà finalmente

LONDRA, 4. — La partenza di Crassin da Londra per Mosca è definitivamente fissata per sabato prossimo. Kliche lo sostituirà durante la sua assenza.

—=✱=—

## I processi dei disoccupati
### IN INGHILTERRA

LONDRA, 4. — Oggi sono comparsi dinanzi ai giudici 19 persone arrestate ieri durante un tentativo di occupazione del municipio di Hislington fatto dai disoccupati. Dalle deposizioni fatte risulta che un piano d'assalto era stato elaborato con cura e che numerosi assalitori si erano muniti di ferri e di altre armi. Tredici poliziotti sono stati feriti. Parecchi imputati son stati condannati a pene varianti da un mese a sei settimane di prigione, altri ad un'ammenda ed altri sono stati tenuti a disposizione della giustizia per un supplemento di inchiesta.

—=✱=—

## Le vittime del terrore in Russia
### 20 giustiziati per ubbriachezza

VIENNA, 4. — I giornali pubblicano la seguente lista delle vittime del terrore bolscevico in Russia durante il mese di ottobre. Sono state giustiziate per spionaggio 3 persone, per disobbedienza agli ordini militari 14, per ammutinamento 65, per diserzione 160, per propaganda antibolscevica 59, per mancata consegna di armi 23, per ubbriachezza e per eccessi 20, per inadempimento dei doveri di ufficio 29, per crimini diversi 131.

—+✱+—

## Wrangel è a Berlino

BERLINO, 4. — E' arrivato a Berlino il generale Wrangel che ha comandato finora l'esercito del sud della Russia.

—×××—

## Il nuovo ammiraglio
### nella squadra americana

LONDRA, 5. — Si annunzia che lo ammiraglio Mibiok, addetto navale alla legazione degli Stati Uniti a Londra, è stato promosso al grado di comandante in capo delle forze navali americane nelle acque europee. Egli lascierà Londra il 14 prossimo per raggiungere la nave ammiraglia «Pittsburg» che si trova attualmente nel Mediterraneo.

—+✱+—

## I PRIMI EFFETTI DELLA CRISI MARITTIMA

BRUXELLES, 5. — Secondo la «Libre Belgique» la crisi marittima ha obbligato varie compagnie a ritirare completamente alcuni vapori dalla circolazione. I servizi nelle linee Anversa - New York e New York - Southampton sarebbero stati ridotti.

—×××—

## Il messaggio della Corona
### ALLE CORTES

MADRID, 4. — Il messaggio della Corona letto dal Sovrano alla Camera, rileva le eccellenti relazioni della Spagna con tutte le nazioni. Il documento rileva l'onore che fu reso alla Spagna chiamandola a far parte della Lega delle Nazioni, esprime quindi la speranza di una rapida e prossima pacificazione della zona del Marocco sottoposta all'influenza spagnuola e tratteggia un programma per la sua organizzazione economica per mezzo di un prestito affinchè l'occupazione dia i suoi benefici frutti. Il messaggio reale contiene spiegazioni sul progetto di riorganizzazione finanziaria ed economica della Spagna e sulla riforma della legislazione dei trasporti. Annuncia pure che il Governo si occuperà delle questioni sociali per reprimere con energia i delitti detti sociali. Si occupa infine dell'equilibrio fra le entrate e le spese, onde far scomparire qualsiasi deficit.

—=✱=—

## La catastrofe della "Santa Isabel"
### TAGLIATA IN DUE SUGLI SCOGLI
### 254 ANNEGATI

VILLAGARGIA, 4. — Il naufragio della «Santa Isabel» è avvenuto alle due del mattino. I passeggeri sono stati sorpresi durante il sonno e ciò spiega il fatto che la maggior parte dei superstiti sono marinai dell'equipaggio. Una ondata ha gettato la nave sugli scogli a fior d'acqua che l'hanno tagliata in due. La nave è colata a picco immediatamente. La «Santa Isabel» aveva lanciato segnali di soccorso, ma essa è affondata prima di avere avuto il tempo di indicare la sua posizione. Perciò tutte le offerte di soccorso lanciate in seguito da altre navi sono rimaste senza risposta. Il mare ha rigettato numerosi cadaveri sulla costa. Da informazioni ufficiali risulta che la nave trasportava 240 passeggeri e 70 marinai. Il numero dei superstiti attualmente riconosciuto è di 56; vi sarebbero dunque 254 scomparsi.

—×××—

## La politica inglese verso la Grecia
### LA SPADA DI... SEVRES

LONDRA, 4. — L'«Agenzia Reuter» pubblica la seguente informazione. Il Governo britannico non si propone di modificare le sue relazioni ufficiali col governo greco. Le relazioni per lo avvenire fra la Grecia e la Gran Bretagna dipenderanno dall'atteggiamento del popolo greco. Se la ratifica del trattato di Sevres da parte della Gran Bretagna non ha ancora avuto luogo, ciò dipende soprattutto dal fatto che il Parlamento britannico è stato occupatissimo per altre questioni, ma dopo gli avvenimenti recenti si attenderà che la situazione in Grecia e nell'Oriente sia diventata chiara per procedere alla ratifica.

—=✱=—

## Malta centro aeronautico
### DELL'IMPERO BRITANNICO

MALTA, 4. — Il governo imperiale ha deciso di stabilire a Malta una grande stazione aeronautica che costituirà un centro per tutto l'impero. I lavori sono già incominciati.

—+✱+—

## L'ex-Kaiser telegrafa
### per la morte dell'ex cancelliere

BERLINO, 5. — Nel telegramma di condoglianze inviato dall'ex imperatore alla Famiglia di Bethmann Hollweg è detto: «Il defunto era uomo veramente nobile. I suoi meriti, le sue cure per il bene pubblico si fondavano sulle convinzioni più oneste, egli voleva il bene colla più grande sincerità. — Il suo ricordo sarà sempre alto nella mia stima».

—=✱=—

## NUOVO TRAMBUSTO TRA I MINATORI
### DEL PAESE DI GALLES

LONDRA, 5. — Le notizie dal paese di Galles dicono che, a causa del cattivo andamento degli affari, i bacini carboniferi sono inattivi o stanno per esserlo in parecchie località. Sette pozzi hanno sospeso i lavori a Meath ed i padroni hanno dato preavviso di licenziamento ai minatori del bacino della valle di Aumann. D'altra parte le azioni delle compagnie di trasporti marittimi nel sud del paese subiscono notevoli deprezzamenti.

—+✱+—

## UN ALTRO SCACCO INFLITTO A WILSON

WASHINGTON, 4. — La Camera dei rappresentanti ha approvato a sua volta il progetto di legge che ristabilisce la corporazione delle finanze di guerra sul quale il presidente Wilson aveva posto il suo veto.

Questa legge autorizza l'apertura di un credito di un miliardo di dollari agli agricoltori perchè essi possano esportare all'estero l'eccedenza dei loro prodotti agricoli.

—+✱+—

## La conferenza dei periti

BRUXELLES, 4. — Sembra che la Conferenza dei periti, che doveva riunirsi a Bruxelles l'11 gennaio, sarà rimandata di alcuni giorni per permettere agli alleati di completare i loro documenti.

—=✱=—

## ANCHE I BULGARI SMENTISCONO
### La storiella del gen. serbo ucciso

SOFIA, 4. — Una nota ufficiosa dice: La notizia raccolta da alcuni giornali esteri secondo la quale alla frontiera serbo-bulgara fra un generale serbo e un colonnello bulgaro sarebbe sorto un diverbio e che quindi il colonnello avrebbe ucciso il generale serbo è priva di qualsiasi fondamento.

—+✱+—

## NOTIZIE A FASCIO

BERLINO, 5. — Secondo il «Berliner Tageblatt» il numero di tonnellate di carbone estratte nella regione della Ruhr durante il mese di dicembre ammonta a 7.096.00.

BERLINO, 5. — La mozione degli indipendenti che chiedeva la convocazione del Reichstag è stata respinta dalla commissione principale.

LONDRA, 5. — I giornali confermano l'arrivo in Irlanda di De Valera ed annunciano che il governo inglese sarebbe disposto ad accordargli un salvacondotto e anche a conferire con lui per aprire la via ad una conciliazione.

PARIGI, 5. — E' morto Ernest Denis professore di storia moderna alla Sorbona.

L'AJA, 4. — La Regina Madre, Emma, sarà prossimamente operata di ernia.

## :: Orario ferroviario ::

**Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE**
**Partenze da Udine:** O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato), D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
**Arrivi a Udine:** O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

**Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA**
**Partenze da Udine:** O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45 D. 18.5.
**Arrivi a Udine:** D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

**Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.**
**Partenze da Udine:** DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
**Arrivi a Udine:** A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
**Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.**
**Partenze da Stazione per la Carnia:** M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
**Partenze da Villasantina** M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

**Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO**
**Partenze da Udine:** O. 520, O. 16.20 (x)
**Arrivi a Udine:** O. 8.33 (x), O. 20.10

**LINEA UDINE - CIVIDALE**
**Partenze da Udine:** ore 7.20, 11, 18.10.
**Arrivi a Udine:** ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

— o —

**TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE**
**Partenze da Udine** (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.21, 16.34, 19.29.
**Partenze da S. Daniele:** ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)**
**Partenze da Udine:** 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
**Partenze da Tricesimo:** 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

**TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA**
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.30. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17.40 — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

**:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE**
**Pordenone - Montereale - Maniago:** — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
**Pordenone - Prata - Oderzo:** — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
**Pordenone - S. Quirino - Maniago.** — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.
**Pordenone - Cordenons:** — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.
**Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.
**Partenza da Udine:** ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:** — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
**Linea Automobilistica Udine-Spilimb.:** Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
**Spilimbergo - Sequals - Maniago:** — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
**Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra:** Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
**Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa** Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

**NIMIS - UDINE E VICEVERSA**
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
**Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo:** Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

**:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::**
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.